«CON IL PASSO DI SAN FRANCESCO»

Messaggio di Avvento 2026

di S.E.R. Mons. Salvatore Rumeo
Vescovo di Noto

Scrivo a voi, carissimi fratelli e sorelle, dalla meravigliosa e serafica terra di San Francesco d'Assisi. Nella chiesetta della Porziuncola ho pregato per voi, per la vostra fede e perchè la pace regni nel mondo intero, nei vostri cuori e nelle vostre case!

La celebrazione dell'VIII° centenario del pio transito del Poverello d'Assisi ha raccontato a migliaia di devoti pellegrini arrivati da ogni parte del mondo, il mistero della grazia di Dio che, attraverso la testimonianza di un uomo semplice, ha spinto la Chiesa sui sentieri della conversione e della riforma. Quella vera!

Frate Francesco desideroso di celebrare il Natale di Cristo in modo del tutto speciale e impossibilitato di recarsi in Terra Santa, decise di far celebrare la Santa Messa della Vigilia di Natale presso una grotta nel villaggio di Greccio, non lontano da Fonte Colombo, dove l'uomo di Dio aveva scritto la Regola bollata. Cercava Dio nell'umiltà della vita e lo cercava incarnando e vivendo l'umiltà di Dio. Greccio come Betlemme, icona di semplicità e accoglienza.

Preparato un altare molto semplice, adagiata una mangiatoia con la paglia, fece condurre un asino e un bue e durante la celebrazione tenne il sermone con profonda emozione. Le sue parole furono così toccanti che diverse persone avvertirono interiormente la presenza in loro del Signore Gesù. Il nobile Giovanni Velita, che aiutò San Francesco nell'allestimento, ebbe una visione nella quale contemplava il piccolo frate chino sulla mangiatoia e prendere tra le braccia il Bambino Gesù. Era la notte di Natale del 1223!

RIENTRA IN TE STESSO

San Francesco di Assisi e la sua vita, la sua incredibile storia e i suoi sogni interrotti dalla guerra, l'incontro con il lebbroso e gli occhi bagnati di lacrime sul Cristo di San Damiano: tappe che lo fecero rientrare in se stesso e iniziare un cammino di conversione che lo avrebbe portato all'incontro con il Signore Gesù.

Si sta fuori. Di testa e di cuore. Per molto tempo. In un viaggio che l'anima non riesce a interrompere definitivamente. C'è poco da dire! Oggi, purtroppo, assistiamo ad un decentramento della vita dove con difficoltà si riesce a cogliere il significato più alto della propria esistenza: figurarsi tentare di leggere con coscienza la propria storia. La società è precipitata su piste che portano lontano da oasi e spazi di silenzio, di partecipazione e di condivisione.

Come San Francesco fa che il tuo cuore diventi «altare» dove porre ogni tua tribolazione, ogni incomprensione, ogni relazione infranta, malata o ferita. Volti devastati dal dolore desiderano raggiungere il lembo del mantello di Cristo per sentirsi risanati dal di dentro. Dai voce ai tuoi silenzi perché sei stato salvato dal silenzio redentivo di Cristo! In questo Tempo di Avvento metti in movimento il tuo cuore. Lasciati attrarre dalla forza dello Spirito che continua ancora oggi a soffiare sulle ceneri dell'indifferenza che copre ciò che di buono c'è in te. E inizierà tutta un'altra storia!

ASCOLTA LA PAROLA DI DIO

La Parola del Signore illuminò tutta la sua vita, la vita dei suoi fraticelli e quella Parola divenne canto, carne, lode, spirito e gioia: Parola vissuta alla lettera, senza commento alcuno: «sine glossa» amava ripetere il piccolo frate di Assisi. Parola che ricostruì ogni istante della sua vita, del suo essere non più figlio di Pietro di Bernardone ma del Padre celeste.

In una società di connessioni inefficaci non riusciamo più a sganciarci da parole vuote e senza senso, da parole senza significato e che illuminano solamente castelli di carta colmi di futili ed evanescenti illusioni. Parole che ci dipingono, a volte, come burattini senz'anima che non riescono a stare in piedi da soli. Ci è stata data gratuitamente la Parola del Vangelo, che è vita e luce, Parola che se accolta, trasforma ogni nostro palpito di cuore. Ascoltando la Parola possiamo vivere nell'obbedienza alla volontà di Dio. Eppure oggi facciamo tanta resistenza ad incontrare il Maestro. «Tu solo hai parole di vita eterna» (Gv 6,68): accogliamo Colui che ogni cosa anima e rianima dal di dentro.

METTITI IN CAMMINO

Su tutte le strade del centro Italia e non solo: la vita di San Francesco non conobbe limiti. Provava nel cuore l'ansia della missione e per valli, pianure e monti e a tutti raccontò l'amore per Cristo e per «Madonna Povertà». Santa testimonianza dettata laddove si recava con il silenzio o sermoni che lo condussero a versare lacrime di gioia nel raccontare la vita di Gesù Cristo. Insieme ai fraticelli visse l'ora della missione con grande fermezza e semplicità di cuore.

Scegli la strada, rimani su percorsi faticosi, oltrepassa porte strette e inizia a salire perché questa è la condizione per ottenere gratuitamente la salvezza. Il Divin Maestro non ha paura di entrare nella storia degli uomini e noi Gli chiediamo ancora di camminare con tutti, in modo particolare con quelli segnati da ferite e sofferenze. Mettiti in cammino dentro i passi di una fragile società stravolta da polemiche e giudizi falsi, dentro un mondo che ha bisogno di parole certe per essere risanato. Annuncia la Parola del Signore senza tirarti indietro! Lui ha bisogno di te! Il mondo ha bisogno di te!

La via della preghiera

La preghiera e la meditazione occupavano nella vita di san Francesco un posto centrale, il vero segreto della sua identità cristiana. Lo spazio interiore della preghiera di Francesco ebbe il suo luogo privilegiato nel «tempio del cuore». Il suo rapporto con Dio fu caratterizzato da solitudine e tranquillità. Francesco si ritirava in luoghi solitari per tacere, ascoltare, pregare e lodare il Signore con cantici. Le «Lodi di Dio altissimo» possono essere considerate come il cantico di Dio, frutto dell'esperienza mistica de La Verna; risalgono al settembre del 1224, dopo il dono delle stimmate. Frate Leone custodì la pergamena fino alla sua morte, così come gli aveva detto Francesco. «Un giorno Francesco lo chiama: "Frate Leone portami carta e calamaio, perché voglio scrivere le parole e le lodi del Signore come le ho meditate nel mio cuore"» (II Cel, FF. 635).

La preghiera è relazione e dialogo, ascolto e contemplazione. Pregare è vivere. Attraverso la preghiera, la Chiesa si addentra nei progetti di Dio e nel più profondo della fragilità umana. Con la preghiera l'anima penetra nel mistero di Dio Amore misericordioso e nel mistero dell'uomo. La Chiesa diventa così testimone della misericordia di Dio per ogni persona e per ogni evento storico. Pregando e amando, la Chiesa rivela Dio Amore all'uomo di oggi.

Cristo è il volto del Padre, epifania personale di Dio Amore per tutte le genti. Quando la Chiesa proclama, professa ed esercita il mistero della misericordia di Dio, manifestato in Cristo per tutti gli uomini, concretizza in modo eminente la sua natura missionaria. Entriamo tutti nel mistero della preghiera perchè non

può esistere un autentico impegno di carità senza l'incontro personale con Dio Amore. Soltanto entrando nella fede, la Chiesa diventa «Buon samaritano», volto e trasparenza di Cristo e, con Lui, «Luce delle genti».

La via dell'umiltà

«Un dì tornando santo Francesco dalla selva e dalla orazione, il detto frate Masseo volle provare sì com'egli fosse umile, e gli si fece incontro, e quasi proverbiando disse: "Perché a te, perché a te, perché a te?". Santo Francesco risponde: "Che è quello che tu vuoi dire?". Disse frate Masseo: "Dico, perché a te tutto il mondo viene dietro, e ogni persona pare che desideri di vederti e d'udirti e d'ubbidirti? Tu non se' bello uomo del corpo, tu non se' di grande scienza, tu non se' nobile onde dunque a te che tutto il mondo ti venga dietro?". Udendo questo santo Francesco, tutto rallegrato in spirito […], si rivolse a frate Masseo e disse: "Vuoi sapere perché a me? vuoi sapere perché a me? vuoi sapere perché a me tutto il mondo mi venga dietro? Questo io ho perchè gli occhi santissimi di Dio non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me"» (Fioretti di San Francesco, X)

«Tu sei amore, Tu sei carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei bellezza. Tu sei la pace. Tu sei mitezza». Dio è umiltà perché è Amore. Se gli uomini scelgono di rifiutare il suo amore, Egli non può intervenire di autorità per imporsi con violenza. Non può fare altro che rispettare la libera scelta degli uomini. Si potrà rigettarLo, eliminarLo: Egli non si difenderà, lascerà fare. La sua maniera di difendersi e di difendere gli uomini contro il loro stesso annientamento sarà quella di amare ancora e sempre, eternamente. Questo è il Mistero di Dio.

L'amore fornisce dunque la chiave per capire l'umiltà di Dio che è illimitata potenza di nascondimento di Sé e come tale si rivela nell'Incarnazione. La manifestazione visibile dell'umiltà di Dio si ha contemplando Cristo che si inginocchia davanti ai suoi discepoli per lavare loro i piedi e ancor più, quando, ridotto alla più radicale impotenza sulla Croce continua ad amare senza mai condannare, anzi, perdonando i suoi crocifissori.

La via della semplicità

«Il beato Francesco (…) si adoperava a formare con grande diligenza e sollecitudine i suoi nuovi figli, insegnando loro, con principi nuovi, a camminare rettamente e con passo fermo sulla via della santa povertà e della beata semplicità» (I Cel 26, FF 363).

San Francesco d'Assisi continua a parlare al cuore e alla mente di tutti. È maestro di vita interiore. Il suo esempio di vita può essere letto oggi come un richiamo

alla semplicità. San Francesco di Assisi ci mostra che non è l'accumulo dei beni materiali a renderci felici. È la capacità di godere cristianamente del presente. Accogliere ciò che c'è con gratitudine e fiducia è ciò che ci rende felici. Considerare ogni persona e ogni creatura come «fratello» o «sorella» significa vivere relazioni più empatiche e meno giudicanti. Il benessere cresce quando coltiviamo legami autentici e di sostegno reciproco.

Mettiti in cammino verso Betlemme, accogli la Parola del Signore e inginocchiati accanto ai Pastori. Scegli la via della semplicità e Dio con te farà grandi cose! Solo il silenzio e la luce colmeranno il tuo cuore di felicità.

Buon Avvento a tutti voi!

Assisi, 25 novembre 2026

✠ Salvatore Rumeo
Vescovo di Noto